

Folle mappamondo, senza la bussola della Storia

LISA GINZBURG

La storia è un labirinto: tra spirali, tra deviazioni più che tra corsi e ricorsi, tra giustapposizioni e altri intrichi architettonici, lo scorrere del tempo arriva a configurare uno spazio epistemologico aperto, in continua ridefinizione. Questa la tesi degli autori di *Storia imprevedibile del mondo*, Sam Willis e James Daybell (*Il Saggiatore*, pp. 513, euro 35). Vero criterio per orientarsi in una altrimenti inabborracciabile e sconfinata messe di dati, eventi, spunti e temi, è l'arbitrio, sostengono i due - membro della Historical Royal Society uno, autore di documentari per il National Geographic l'altro. Arbitrio nel senso di libertà di divagazione; l'exkursus, la possibilità di spaziare tra epoche e tematiche è, secondo la loro lettura, la più appropriata chiave interpretativa della storia del mondo. Dalla mano (e i guanti) e una corrispettiva storia della gestualità, si passa a parlare di neve, di montagne (capitolo tra i più belli), di polvere, di orologi, di cicatrici, di lacrime, caminetti, nuvole... attraverso

una mappatura ricchissima (la bibliografia è ampia e specifica, concepita con sottigliezza) a venire ri-raccontata nei suoi aspetti i più curiosi e meno visibili è così la stessa storia della cultura. I raccordi tra i temi risultano talvolta opachi nella loro arbitrarietà, nonostante un apparato iconografico aiuti a renderli decifrabili e la sequenza delle vicende pur se montata secondo nessi del tutto soggettivi paia possedere una sua logica. Eppure i continui excursus che costellano il libro, per quanto arbitrari, non risultano casuali, dal momento in cui si è convinti con Willis e Daybell che esista una «storia sotterranea» in grado di legare in modo carsico gli avvenimenti; di qui il carattere "imprevedibile" del loro succedersi. Nulla può essere controllato e tuttavia ogni cosa sta concatenata insieme. A raccontare il mondo ecco allora distendersi un tessuto larghissimo, un reticolo di con-

tingenze interconnesse e non visibili. Oggetti, argomenti, sfumature. Grafetta, profumo, tortura, prurito, leoni, cicatrici - e si potrebbe continuare. Tutto si tiene, si concatena. Le domande d'altra parte, per chi legge, restano molte e aumentano nel corso della lettura. Se è vero che offre occasione di imparare

“Storia imprevedibile del mondo” è un fantasioso quanto strampalato viaggio di Willis e Daybell in cerca di un filo rosso universale che possa connettere i vari fatti

molte interessanti nozioni, spigolature, curiosità di varissimo genere, l'orientamento che regola i raccordi interni a questa tassonomia dello scibile è nella sua arbitrarietà, disorientante

e a tratti fuorviante. Andare dappertutto scivola non così difficilmente nel non andare da nessuna parte. Per quanto ammirato e interessato dalla briosa narrazione di fatti, aneddoti, racconti, il lettore non può non farsi domande sul senso di un'operazione intellettuale del genere. Una dose di perplessità si affaccia quando

non si impone. Cosa davvero argomenta le associazioni, cosa giustifica la progressione di temi che man mano nella loro spirale fattuale danno spessore a questa ode all'incontrollabile svolgersi della storia del mondo e alla quasi irraggiungibile vastità del sapere? Dove la «vertigine della lista» assume i tratti di un ragionamento sensato, di una successione che sia rilevante per la storiografia della cultura? In che misura riflettere sull'imprevedibilità della storia e sui suoi nessi fattuali nascosti dovrebbe aiutarci a comprendere meglio il passato? In analogia all'«ipertrofia» del sapere sdoganata e legittimata dall'uso di Internet (Google), qui l'argomentazione epistemologica dell'imprevedibilità rasenta una labilità di fondo. «La storia è un gioco che vede come protagonisti coloro che esercitano un controllo sugli archivi» è argomentato, per avvalorare al contrario una prospettiva attenta agli «scarti», ai residui, alla spazzatura della storia. Forse; certo la bussola, lontano dagli archivi, rischia però di impazzire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA